Il pubblico ha risposto in modo positivo alla campagna dell'ASS per il fair-play

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 12

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il pubblico ha risposto in modo positivo alla campagna dell'ASS per il fair-play

Comunicato dell'ASS

«Vogliamo il fair-play nello sport», è questo il motto della campagna d'informazione dell'Associazione Svizzera dello Sport (ASS), lanciata circa un anno fa. Essa si prefigge d'attirare l'attenzione del pubblico interessato allo sport sugli effetti negativi del doping, della brutalità, degli eccessi, dell'azione cosciente di eludere le regole del gioco ecc.; e desidera inoltre motivarlo ed avere un'attitudine giusta e sportiva nel campo dello sport. Non esiste, infatti, alcuna uguaglianza fra i contendenti senza il fair-play e laddove le possibilità sono disuguali non esiste il vero sport.

La campagna d'informazione per avere più fair-play nello sport si appoggia su tre punti:

1. Sulle spiegazioni e sulle informazioni nei giornali, alla radio, alla televisione e sui cartelli pubblicitari
2. Sull'azione parallela di promozione negli stadi e durante manifestazioni sportive
3. Sulla lotta a lungo termine contro le cause tramite programmi educativi precisi sotto forma di corsi d'istruzione per gli sportivi, per gli insegnanti di educazione fisica, per gli allenatori e gli arbitri.

Un sondaggio d'opinione è iniziato nella primavera di quest'anno, per verificare gli effetti ottenuti dalla campagna d'informazione. Lo scopo di questa inchiesta era quello di dimostrare i punti forti e quelli deboli del concetto attuale e di conoscere l'opinione del pubblico interessato. Sono state interrogate 120 persone che assistono almeno a due o tre manifestazioni sportive all'anno o che seguono le trasmissioni televisive. I risultati dimostrano che l'ASS si trova sulla buona strada.

L'attenzione accordata alla campagna è particolarmente elevata. Più dell'80% delle persone interrogate ha indicato che la campagna per il fair-play ha attirato la propria attenzione.

Lettura degli annunci: la formula scelta presenta delle scene sportive dure e brutali. Si vuole, in questo modo, attirare l'attenzione e stimolare alla riflessione. Grazie alla simbolica carta gialla, il motto principale «Vogliamo il fair-play nello sport» raggiunge sicuramente il suo scopo.

Reazione di fronte agli annunci: ci si poteva aspettare che venisse contestato il modo di presentazione scelto. Quasi la metà delle persone interrogate reagisce moderatamente o negativamente di fronte alle scene aggressive, dure e a volte brutali, presentate.

L'equità dello sport in generale: le persone interrogate pensano che in questi ultimi tempi, l'attitudine dei giocatori si sia indurita, e le reazioni degli spettatori siano diventate più ingiuste. La situazione attuale, per quanto concerne l'equità in generale, è giudicata troppo negativa. Si attribuisce l'errore più agli spettatori che non agli attori.

Questi risultati incoraggiano la Commissione «fair-play» dell'ASS a mantenere questa formula e a continuare la sua attività nel campo dell'informazione senza cambiamenti.

□